



Il Lecce cancella l'onta del 6-0 inflittogli dall'Inter, bloccando i campioni d'Italia a San Siro E' un Milan che ha perso le chiavi di casa

Lucarelli-show, errori, tre pali

Nino Sormani

MILANO

San Siro sta diventando un campo stregato per il Milan che non riesce più a vincere. Dopo Reggina e Roma, anche il Lecce ne esce indenne, imponendo ai campioni d'Italia il terzo 2-2 consecutivo. L'ultima vittoria in campionato, per il Milan, risale all'11 dicembre scorso con il Torino (2-0), pochi giorni dopo aver festeggiato il centenario della fondazione. In più, c'è da registrare la sconfitta per 3-2 rimediata dall'Inter nell'andata dei quarti di Coppa Italia. Tre «legni» (Ambrosini, Bierhoff, Boban) costituiscono un'attenuante che sarebbe ingiusto disconoscere alla squadra di Zaccheroni.

Il Milan riesce sempre a segnare due reti a partita. Ieri, questa dote ha consentito ai rossoneri di rimontare la doppietta di Lucarelli fra la fine del primo tempo (tiro al volo dopo un errore di Costacurta che l'ha lasciato libero sul perfetto cross di Lima) e l'avvio della ripresa (grottesco harakiri di N'Gotty). Nel secondo caso il difensore milanista, che assieme a Costacurta presava il leccese lanciato lungo da Balleri, ha pensato di servire indietro il portiere, senza accorgersi che Abbiati era fuori dai pali. Lucarelli ha rincorso il pallone avviato in corner e, avvitandosi quasi su se stesso, di sinistro ha realizzato da posizione angolata.

La rete del 2-0 di Lucarelli ha dato la scossa al Milan e alla sua panchina: Zaccheroni è intervenuto togliendo lo spente e fischiatto Albertini per inserire Ambrosini, e José Mari, ormai sfinito, per Boban. Il ritorno alle due punte e al suggerire ha dato i suoi frutti: in 7', il Milan ha pareggiato prima con un'azione personale di Maldini che ha realizzato al 15' grazie anche a una lieve deviazione di Savino, e con Bierhoff in azione confusa in area. Il finale è stato di marca milanista e il Diavolo ha sfiorato più volte il successo.

La squadra di Zaccheroni -

costretto a schierare N'Gotty terzino destro al posto di Sala infortunato - ha macinato molto gioco, ma denotando scarsissima inventiva specie nel centrocampo, dove il solito Albertini, appoggiato da un valido e buon De Ascentis, ha faticato a dirigere il gioco per lentezza e scarsità di idee, mentre in avanti il trio d'attacco si è ammassato troppo al centro, agevolando la difesa leccese. La retroguardia pugliese ha messo in mostra un ottimo Viali, collocato davanti ai terzini. Le strette marcature sono state un motivo di sofferenza in più per gli attaccanti rossoneri.

Scorso, se non insistente, il gioco sulle fasce affidato a Helveg, che ha ristretto di molto il suo raggio d'azione, e a Guglielminpietro, più lento e confusionario del solito. Per fortuna sulla sinistra si è proiettato spesso in avanti Maldini, il più in forma e lucido dei milanisti.

Per contro il Lecce, oltre a stare ben chiuso in difesa, ha pensato solo a lanci lunghi per le sue punte, alla ricerca disperata di Lucarelli, micidiale nello sfruttare le poche occasioni avute ancorché abbandonato dall'evanescente Sesa, poi rilevato da Cipriani. Bene anche il centrocampo di Cavinin che ha fatto di strenuo filtro alle azioni milaniste con un pressing assaiante: Lima, Conticchio e Balleri, sulla fascia, hanno lavorato moltissimo e lottato colpo su colpo con i milanisti che hanno usato più volte il gioco duro. Entrate ammonizione che Collina ha sempre perdonato, graziando per almeno due volte De Ascentis. Non solo: l'arbitro viareggino è stato molto rigido e inflessibile con il Lecce, prova ne sia la punizione assegnata agli spoccioli degli spoccioli per un fallo di Ambrosini su Cipriani... La traversa di Boban è stata un segno divino.

MILAN	LECCHE
3-4-3	4-4-2
2	2
ABBIATI 5	CHIMENTI 6
NGOTTY 5	JUAREZ 6
COSTACURTA 5,5	PIVOTTO 6,5
MALDINI 7	VIALI 6,5
HELVEG 6	SAVINO 6
ALBERTINI 5	BALLERI 6
(14' s.l. Ambrosini) 6	CONTICCHIO 6,5
DE ASCENTIS 6,5	(27' s.l. Pangerelli) s.v.
GUGLIELMINPIETRO 6	LIMA 6,5
(38' s.l. Sergino) s.v.	TRAVERSA 6
JOSE MARI 6	SESA 5
(14' s.l. Boban) 6	(19' s.l. Cipriani) s.v.
BIERHOFF 6	LUCARELLI 6,5
SHEVCHENKO 6	(44' s.l. Colonnello) s.v.
AL ZACCHERONI 5	AL CAVASIN 6
ARBITRO: COLLINA 5	
Reti: p.t. 29' Lucarelli C.; s.t. 10' Lucarelli C.; 19' Maldini; 27' Bierhoff	
Ammonizioni: Lucarelli C., Helveg, Savino	
Spettatori: Paganti 4.785, incasso 260.792.000, abbonati 47.066, quota abbonati 1.231.378.000	



Oliver Bierhoff, nella foto contrastato dal difensore leccese Pivotto, ha fissato il risultato sul 2-2, nel corso di un'azione piuttosto confusa in area

IN ZONA GARANZINI

N'Gotty subito, Boban dopo Valle a capire, certe scelte...



Gigi Garanzini

MILANO

DAL punto di vista della buona sorte non si può dire che sia stato il solito Milan. Un palo e due traverse a portiere battuto, pensate per una squadra che ancora sette giorni prima aveva sbloccato il risultato con un rimpallo di stinco. Roba da destabilizzare quanti ciecamente credono in Zaccheroni e nella più indiscussa delle sue risorse.

Ma il resto, almeno, è nel segno della continuità: a cominciare dalle scelte difensive, con i disastri che ne sono derivati, e dall'esclusione di Boban a vantaggio della formula-tre.

La difesa è arrivata a 24 gol subito, decisamente la peggiore tra le grandi. Il primo di Lucarelli lo ha incassato per un evidente errore di schiaramento: sul traversone di Lima, Maldini, anziché nella sua zona di pertinenza, era chissà dove e invano Costacurta ha

tentato di rinculare annaspando all'indietro. Il secondo su una «prodezza» individuale di N'Gotty, che ha ingannato prima Costacurta e poi Abbiati. E si che non era partito male il francese, anzi. Suoi erano stati i tre cross più pericolosi in area leccese: ma e nella fase strettamente difensiva che N'Gotty ha sempre mostrato i suoi limiti, sino all'infelice serata di Istanbul che avrebbe potuto, anzi dovuto, rappresentare il capolinea della sua avventura in rossonero.

Ecco, invece, quest'altra chance, proprio alla vigilia della sua partenza e dell'esordio di Chamot. Una scelta francamente sorprendente. L'argentino non ancora utilizzabile, e va bene, Sala influenzato, ma perché N'Gotty estero e non piuttosto Ayala centrale su un saltatore come Lucarelli? O, meglio ancora, un bel ragazzino della Primavera, come usava ai tempi in cui il calcio era ancora una cosa seria?

Le tre punte. Potrebbero anche non essere troppe, di per sé: lo sono di sicuro con quel centrocampo in cui nessuno è in grado di farle correre smarcate e negli spazi. I due esterni, Helveg e Guglielminpietro, sono lenti, il primo pure scarsotto. Credo anche che la coppia di destra presentata ieri, N'Gotty-Helveg, rappresenti il minimo storico del Milan recente. Albertini ha smarrito la vena costruttiva, resta De Ascentis che è bravo, cresce di partita in partita, ma non è un creativo di vocazione.

Il creativo sarebbe Boban, ma si sa che Zaccheroni non lo adora e ogni tanto prova a farne a meno. Ieri lo ha inserito sullo 0-2, in 7 minuti è arrivato il pari, e a tempo scaduto una punizione-capolinea ha scheggiato l'incrocio dei pali. Ma questi, direbbe Zaccheroni, sono i discorsi che si fanno al 90', e le partite vanno preparate prima. Difattori. Con N'Gotty dentro e Boban fuori.



Il gol messo a segno dal capitano del Milan, Paolo Maldini, su azione personale, grazie anche a una lieve deviazione di Savino

Zac, strenua difesa di N'Gotty & C

«Create 15 palle-gol, di solito così si vince»

MILANO

Alberto Zaccheroni fa l'avvocato difensore. Per proteggere il suo Milan (ancora una volta bloccato in casa da un pareggio) e, soprattutto, evitare il linciaggio del francese N'Gotty per il retropassaggio che ha consentito a Lucarelli di realizzare la seconda rete. «Gli errori individuali — attacca il tecnico — ci sono sempre stati e ne capitano sempre, più volte nel corso di una partita. Parlo di errori gravi, che accadono almeno due volte per gara, ma quasi sempre non hanno effetti gravi come quello che ha spianato la strada al Lecce per il raddoppio».

Prosegue Zaccheroni: «Tuttavia, non date tutta la colpa a N'Gotty. Guardate che l'errore può averlo fatto anche Abbiati che è uscito dalla porta senza chiamare palla. Né si può responsabilizzare N'Gotty per il retropassaggio a porta sgarnita, perché il difensore in quei momenti non ha tempo di guardare dove è il suo portiere. Deve pensare al pallone e all'avversario. Per me, quell'errore è da attribuire ad Abbiati perché, pur essendo abbastanza vicino, non ho sentito la chiamata».

Per quanto riguarda il risultato e il gioco del Milan, Zaccheroni aggiunge: «Non ho nulla da rimproverare ai miei, perché hanno attaccato dal primo all'ultimo minuto. Abbiamo creato occasioni a ripetizione. Purtroppo, siamo mancati in fase conclusiva». Zaccheroni non si rassegna a «scucirsi» lo scudetto dalla maglia: «Questa squadra è in crescita sia nel gioco sia nel fisico e le vittorie arriveranno. State attenti a darla per spacciata. Non dovete ripetere lo stesso errore dello scorso anno per poi doverti rimangia-

L'AMAREZZA DI CAVASIN

«Troppa sfortuna e per 10 minuti l'arbitro contro»

MILANO. Le recriminazioni di Alberto Zaccheroni rovinano la festa ad Alberto Cavinin, che riesce a fare tremare il Milan a San Siro e lo costringe a un clamoroso pareggio. «Ormai ero convinto di portare a casa il successo, ma questo Milan è stato fortunato e ha trovato alla fine il pareggio. La nostra tattica ha stravinto, mentre gli avversari, più forti e nobili di noi, hanno dovuto buttare il cuore oltre l'ostacolo per recuperare. Zaccheroni rimpiange le 15 occasioni sprecate? Ma quali occasioni? Prima di tutto le sue reti non sono frutto di azioni ma di fatti occasionali, derivati da grandi mischioni in area, dove loro sono maestri. Solo fatti fortunosi. Le vere occasioni le abbiamo create noi. I pali? Anche quelli, per non parlare del legno colpito da Boban su punizione che è un regalo dell'arbitro. Uno dei tanti, perché negli ultimi 10 minuti di partita Collina ha fischiatto quasi sempre contro di noi. Il Milan reclama un

presunto rigore a suo favore? Ma vogliamo scherzare? Ho visto qualche mio giocatore ben cinturato in area sul quale l'arbitro ha sorvolato bellamente. E' che il Milan, con il nostro gioco, soffre molto come è già accaduto all'andata. Prospettive? Il buon punto incamerato non basta: adesso ci attendono due scontri difficili, cominciando da quello di domenica con il Verona, una formazione ostica. Ci vorranno attenzione e concentrazione massime, come abbiamo fatto qui a San Siro, per bloccarlo e tornare a vincere».

«Sette minuti di follia - aggiunge Lucarelli - hanno consentito al Milan di pareggiare una gara ormai persa». Confessa la sua gioia per la doppietta e spiega che «la seconda rete è stata la più difficile da realizzare, perché ho dovuto usare il sinistro, che non è il mio piede migliore. Un grazie alla difesa milanista per questo gol: non mi aspettavo un regalo così». [n. s.]

L'allenatore: «Attenti a non sbagliare nel giudicarci come avvenne l'anno scorso quando vi siete dovuti rimangiare tutto. Siamo già pronti per lo sprint finale»

re tutto nel finale quando abbiamo vinto uno scudetto considerato ormai impossibile da raggiungere».

Il tecnico milanista ha una spiegazione per tutto, anche per il fatto che, specie negli ultimi tempi, la sua squadra concede sempre, all'inizio, qualche rete all'avversario di turno: «E' perché partiamo senza la giusta rabbia. Che viene fuori soltanto in un secondo tempo. Ma siamo vicini a trovare il giusto equilibrio. Inoltre, non dimenticate

che avevamo di fronte un buon Lecce che ha pensato solo a starsene chiuso in difesa, con marcature strettissime e lanci lunghi, alla ricerca di Lucarelli. Mentre noi abbiamo creato almeno 15 occasioni da rete e, 99 volte su 100, in queste condizioni si vince. E state tranquilli: presto torneremo a vincere anche in casa, dopo aver ripreso a fare i tre punti anche fuori».

Arriva Abbiati, e subito dà ragione a Zaccheroni, assolvendo N'Gotty: «Tutta colpa

mia. Sono uscito verso il difensore senza chiamare la palla. Lui non ha alcuna colpa. Mi spiace e mi consola il fatto che il mio errore ha dato la sveglia ai compagni. Comunque, il campionato non è compromesso perché siamo pronti a dare il massimo per il rush finale. Già stavolta, se non ce l'abbiamo fatta, è per pura sfortuna e perché Lucarelli sul primo gol ha azzeccato un tiro pazzesco».

Il vice presidente Adriano Galliani non si pronuncia: «Non faccio colpe a nessuno. E' inutile criticare la difesa per i due gol incassati anche questa volta. Mi limito a constatare che siamo al terzo pareggio consecutivo casalingo, e sempre con il medesimo punteggio». Forse parlerà oggi, quando sarà presentato Chamot, l'uomo scelto da Zaccheroni per rinforzare la difesa milanista. [n. sor.]

Alex e il suo tutor

Il tutor Cepu ti segue nella preparazione di ogni esame universitario con lezioni individuali e personalizzate, ti insegna come apprendere e cosa apprendere

Il tutor non ti lascia mai solo

Vieni anche tu a conoscere Cepu, entra in una delle nostre 100 sedi

per informazioni **800-331188**

PREPARAZIONE UNIVERSITARIA **CEPU**

Sulla copertina dell'elenco del telefono trovi gli indirizzi di tutte le sedi CEPU